

## **Documento Finale**

### **2° Congresso Provinciale CISL Venezia**

Il 2° Congresso Provinciale della CISL di Venezia, tenutosi a Mogliano Veneto i giorni 21 e 22 marzo 2013, approva la relazione della segreteria e i contributi emersi dal dibattito.

Negli ultimi cinque anni, crisi, recessione e tagli della spesa pubblica, hanno prodotto profonde trasformazioni nell'economia e nella società, con riflessi pesantissimi sull'occupazione, sul potere d'acquisto di salari e pensioni di milioni di lavoratori e pensionati colpiti dalla crisi e dalle misure di contenimento del debito pubblico.

La chiusura di tante aziende e il blocco degli investimenti pubblici hanno determinato una grave situazione economico finanziaria e un progressivo ricorso agli ammortizzatori sociali, con un aumento allarmante dei giovani disoccupati.

Il peggioramento delle condizioni lavorative delle persone, in particolare per i giovani e le donne, indotto dalle attuali condizioni socio economiche del nostro paese, ha prodotto serie ricadute sulla conciliazione lavoro/famiglia e di conseguenza dello stile di vita, in particolare quando in famiglia sono presenti disabili o anziani non autosufficienti.

A tal proposito si rende non più procrastinabile la regolamentazione della legge regionale per la non autosufficienza e la disabilità (legge 30/2009) che consentirebbe di utilizzare le risorse disponibili in modo più equo e finalizzate ai reali bisogni delle persone maggiormente in difficoltà.

Il taglio dei trasferimenti agli Enti locali, non compensato da una contestuale razionalizzazione dei livelli istituzionali, ha prodotto una ulteriore difficoltà per le imprese e un danno per le famiglie che hanno subito l'aumento delle tariffe e il taglio delle prestazioni sociali, solo in parte attenuati dalla contrattazione sociale territoriale.

A questo si aggiunge la problematica dell'equità d'accesso alle prestazioni, che spesso non tiene conto delle condizioni economiche delle persone, erogandole senza alcun riferimento all'Isee, penalizzando così le famiglie più in difficoltà e premiando gli evasori.

Tutto ciò ha determinato una crescente preoccupazione sul futuro di cittadini e imprese e una forte sfiducia sulla classe politica che, complice la mancata riforma della Legge elettorale, si è tradotta in alta astensione e una forte penalizzazione dei tre principali blocchi politici.

L'esigenza di recuperare la fiducia dei mercati, dell'Europa, degli investitori e di dare nuova fiducia ai consumatori, impone ora l'assunzione di scelte responsabili e condivise da parte delle forze politiche per dare al più presto un governo al Paese e per varare le necessarie riforme a sostegno dello sviluppo, dell'occupazione e della famiglia, mettendo a frutto i sacrifici fatti e il recupero di credibilità politica e istituzionale ottenuti con il governo Monti.

Il rilancio dell'occupazione deve essere l'obiettivo principale dell'azione del Governo, del Parlamento e delle forze sociali, ciò richiede il rilancio della concertazione sui tagli alla spesa improduttiva e agli sprechi, sulla riforma fiscale, sugli investimenti in istruzione, ricerca e innovazione, sul recupero di produttività aziendale e territoriale mediante la formazione continua per la riqualificazione dei lavoratori, attivando sportelli territoriali per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In questo quadro le riforme istituzionali per la riduzione dei costi della politica e quelle per l'ammodernamento della pubblica amministrazione risultano decisive per poter avviare le riforme necessarie.

E' per noi inaccettabile l'azione di uno Stato che riduce la spesa pubblica con tagli lineari anziché con le inderogabili riforme strutturali, continuando a decurtare i finanziamenti a sanità e sociale. Proponiamo invece il recupero di produttività attuando una seria riorganizzazione istituzionale ed organizzativa, iniziando dal taglio delle società partecipate e controllate.

Per rendere efficace la riorganizzazione è necessario procedere inoltre con l'applicazione dei costi standard, per dare coerenti risposte alle effettive esigenze del territorio.

Ecco perché, a partire dalla riforma del Titolo V proposta dalla Cisl, si rende urgente una revisione di tutta la filiera dei servizi pubblici (a partire dall'associazionismo dei comuni), per realizzare sinergie ed un corretto utilizzo delle risorse da destinare al miglioramento dei servizi per cittadini e imprese.

La contrattazione aziendale e territoriale, sia nel settore privato che in quello pubblico, diventa quindi terreno di impegno prioritario per tutta la CISL, per rafforzare la presenza del sindacato nel territorio e la partecipazione dei lavoratori nelle aziende, sviluppando quanto indicato nell'accordo interconfederale sulla produttività e per rafforzare politiche di welfare integrativo sanitario e di previdenza complementare.

L'azione contrattuale dovrà quindi diventare il necessario complemento di un nuovo sistema di governance del territorio ispirato alle realtà territoriali che a livello internazionale si stanno dimostrando più reattive ai cambiamenti indotti dalla globalizzazione, con i migliori trend economico-occupazionali, e che godono dello status di città metropolitane.

Considerato che L'Europa ha destinato il 5% dei fondi europei per lo sviluppo regionale (FESR) a favore delle città metropolitane con almeno 500.000 abitanti, si rende necessario aprire un confronto con la Giunta regionale del Veneto per definire un nuovo assetto istituzionale del territorio.

Il Congresso della CISL di Venezia ritiene dunque indispensabile il riconoscimento della Città Metropolitana di Venezia, per la valorizzazione delle potenzialità intrinseche in un marchio universalmente riconosciuto e dei tanti punti di forza disponibili nelle infrastrutture, nella pluralità dei settori produttivi presenti che spaziano dalla pesca alla cultura e che possono fungere da traino per tutta l'economia Veneta.

In questo quadro è tanto più necessario l'avvio della concertazione sui temi dello sviluppo su tutto il territorio provinciale (considerando anche l'alta potenzialità delle aree decentrate) anche attraverso il completamento delle intese siglate per la riconversione e la riqualificazione di Porto Marghera e per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture necessarie allo sviluppo, in primo luogo il porto off-shore e l'aeroporto di Venezia, la realizzazione della stazione ad alta velocità nel Quadrante Tessera, ad attrarre così nella Venezia Metropoli investimenti, imprenditori, professionalità, servizi alle imprese.

Per il raggiungimento di questi importanti obiettivi, è prioritario un uso razionale del territorio in funzione del giusto compromesso fra bisogno di sviluppo e necessità di preservamento della terra per la produzione alimentare, avviando così una politica di responsabilità sociale di territorio.

Il congresso della CISL di Venezia, in concomitanza con la giornata internazionale contro ogni tipo di razzismo, riafferma e sostiene la proposta della CISL di riconoscere la cittadinanza italiana a chi nasce in Italia.

Condivide altresì l'appello del Capo dello Stato al governo e al parlamento di affrontare l'emergenza carceraria.

Sostiene inoltre ogni possibile azione rivolta alla repressione di ogni forma di violenza sul lavoro e nella società.

Il Congresso della CISL di Venezia approva il processo di riorganizzazione della CISL che vede l'unificazione di più territori e auspica che gli accorpamenti delle federazioni di categoria favoriscano sinergie e il decentramento di risorse per un rafforzamento della presenza capillare delle categorie sul territorio, potenziando il sistema dei servizi della Cisl che sia orientato a privilegiare i suoi associati.